

«La vivacità della domanda estera farà da traino al settore meccanico»

La congiuntura. Lorenzo Riva, presidente di Confindustria ricorda i tanti fattori d'incertezza. Ma sottolinea: «La nostra capacità di competere nel mondo è uno dei nostri punti di forza»

LECCO

Con undici settori industriali su quindici in calo di produzione rispetto a gennaio, la ripresa industriale a febbraio si presenta ancora difficile, con un +0,2% rispetto a gennaio dopo quattro mesi di andamento sostanzialmente simile e comunque inferiore rispetto agli stessi mesi del 2019.

«Sappiamo che la crisi ha colpito duramente e quindi non sorprende un calo complessivo rispetto ai valori del 2019 - dice il presidente di Confindustria Lecco Sondrio, Lorenzo Riva -, anche se nei primi mesi del 2021 si iniziano a intravedere segnali di miglioramento. Certo, questi segnali hanno bisogno di essere sostenuti con misure adeguate e con il progredire della campagna vaccinale, che genererà un calo dei contagi e consentirà un allentamento delle misure di contenimento».

Riva ricorda come i dati diffusi dal Centro studi Confindustria indichino «una buona ripartenza della domanda da metà 2020», andamento che ha permesso di limitare a fine anno «al -2,6% il divario rispetto ai valori pre-crisi, anche se con una

forte eterogeneità tra i vari settori». Circa il forte calo di Pil nazionale, che nel 2020 ha ceduto l'8,8%, Riva indica nelle previsioni del Csc «un graduale recupero con un +4,1% nel 2021 e un +4,2% nel 2022. Non si può parlare però - aggiunge - di una vera e propria crescita, ma di una rimonta rispetto alla discesa registrata nel 2020. Questa previsione è tuttavia condizionata sia dall'avanzamento delle vaccinazioni sia dalla messa a frutto delle risorse europee destinate all'Italia attraverso un programma di riforme e di rilancio all'altezza delle esigenze di sviluppo del Paese».

Inevitabili i riflessi della situazione generale anche nella metalmeccanica lecchese, con imprese che rispondono in modo differenziato alla crisi per Covid e risultati un po' migliori per quelle attive sui mercati esteri, con nuove difficoltà dal mercato delle materie prime: «Nel secondo semestre dello scorso anno - aggiunge Riva - se il mercato interno ha dato qualche segnale di ripresa l'export ha mancato di vivacità, con una dinamica che ha avuto conseguenze anche sulle quotazioni delle mate-



Pur in un contesto molto incerto, più segnali mostrano una ripresa a della produzione industriale

rie prime. Tuttavia confidiamo in un rilancio anche su questo fronte, con il miglioramento delle condizioni sanitarie e la ripresa dei mercati: la nostra capacità di competere nel mondo è e resta uno dei nostri maggiori asset».

Riva conferma per Lecco e

Sondrio uno «scenario molto variegato per le nostre province: sicuramente ci sono segnali di miglioramento registrati nel secondo semestre del 2020, ma resta un differenziale tendenziale con il 2019 ancora negativo. Le nostre imprese - conclude - hanno affrontato questi mesi

con impegno e coraggio e le previsioni sono positive, anche se con valori al momento modesti. Tuttavia, le nostre possibilità di recupero dipendono naturalmente dagli stessi fattori chiave necessari per la ripartenza come sistema nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri sono positivi per i beni d'investimento

Secondo i dati Istat diffusi martedì, si stima che nel mese di febbraio di quest'anno l'indice destagionalizzato della produzione industriale segni un +0,2% rispetto a gennaio.

La crescita del primo trimestre 2021 è invece indicata allo 0,6% rispetto al quarto trimestre del 2020.

A crescere mese su mese sono i beni di consumo (+2,6%), mentre calano le produzioni di energia (-2%), beni strumentali (-1,7%) e beni intermedi (-0,5%).

Mettendo a confronto il mese di febbraio 2021 con febbraio 2020 (entrambi i mesi presentano 20 giorni lavorativi) quest'anno si registra un calo dello 0,6%. A crescere tuttavia su base annua sono i beni intermedi (+2,1%), mentre calano sensibilmente l'energia (-6,2%) e i beni strumentali (-4,3%). Un calo meno accentuato riguarda i beni di consumo, che perdono l'1,9%.

A crescere di più anno su anno sono la produzione di apparecchiature elettriche (+8,5%), la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (+4,6%) e la fabbricazione di prodotti chimici (+3,5%). Le maggiori flessioni si registrano invece nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-26,2%), nelle attività estrattive (-15,9%) e nelle industrie tessili, dell'abbigliamento, delle pelli e degli accessori (-13,7%).

M. Del.

Automazione e nuovi saperi Ruolo e importanza degli Its

Webinar

Competenze per la transizione 4.0 Sono il tema dell'incontro di Confindustria

Quella di figure tecniche "skillate" è una ricerca spesso difficile e a volte infruttuosa, per le aziende del territorio.

Saperne di più, in materia, può dunque essere un vantaggio sia per chi intende inserire nuove risorse nel proprio organico sia per i giovani alle prese con la scelta del loro futuro professionale attraverso una formazione specifica.

È anche a queste esigenze che risponderà, questa mattina, il webinar "Le competenze per la Transizione 4.0 - L'esper-

ienza degli Its lombardi", organizzato da Confindustria e Adapt. Ad aprire i lavori, con i saluti introduttivi e uno sguardo al sistema industriale lombardo, sarà il presidente regionale dell'associazione, Marco Bonometti, che poi lascerà la parola a Melania Rizzoli (direttore dell'Ufficio scolastico regionale), chiamata a delineare quale sarà il futuro per gli Isti-



Marco Bonometti

tuti tecnici superiori in Lombardia. Vale la pena ricordare che a Lecco quelli attivi sono due: mecatronico e agroalimentare.

Tra gli altri interventi, quelli dell'assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Augusta Celada ("L'orientamento ai percorsi Its"), Cristina Grieco, consigliera del Miuur per i rapporti con le Regioni e le Province autonome, e Giovanni Brugnoli, vicepresidente per il capitale umano di Confindustria.

Nell'ambito del Progetto di Valorizzazione del Sistema Its, Confindustria Lombardia ha promosso la realizzazione di un

report che analizza l'offerta formativa Its connessa a Industry 4.0 finanziata da Governo e Regione a partire dall'anno formativo 2018-2019. «La ricerca ha avuto come obiettivo quello di verificare i contenuti, le modalità e i risultati ottenuti dagli Its destinatari dei finanziamenti, con particolare riferimento alle metodologie organizzative e didattiche messe in campo e delle relazioni instaurate con il sistema produttivo», spiegano da Confindustria. Durante il webinar ne verranno illustrati i risultati.

Il webinar sarà trasmesso in streaming dalle 10 su www.confindustria.lombardia.it. C. Doz.

Cassa integrazione alla Teva Domani l'incontro finale

La trattativa

Sindacati e azienda devono definire gli aspetti economici e di organizzazione

Ultimo atto, domani tra sindacati e Teva per la definizione degli aspetti economici e organizzativi sia della cassa integrazione straordinaria autorizzata dal ministero, sia del piano di fuoriuscita

volontaria dei lavoratori che preferissero questa via, anziché attendere l'evolversi della situazione.

Lo stabilimento di Bulciago, di proprietà della multinazionale farmaceutica israeliana, è in vendita e già si sono svolte almeno due visite al sito da parte di potenziali investitori. D'altronde, l'eventuale trattativa con i buyers, è ritenuta di competenza della sede di Tel Aviv e la società

non sarebbe intenzionata ad andare oltre una periodica informativa ai lavoratori tramite le rappresentanze sindacali. Nel dubbio, a chi preferisse verrà data l'opportunità della fuoriuscita.

«Parliamo di dimissioni assolutamente volontarie - sottolinea, per la Cgil, Nicola Cesana - che, secondo il piano da sottoscrivere, andrebbero peraltro, in qualche misura, a snellire l'organico e questo è



Nicola Cesana, Cgil

un lato della medaglia; dall'altro, così lo stabilimento potrebbe in parte svuotarsi, ma parliamo di numeri che si prevedono piccoli. Con la definizione anche di questo aspetto, andremo a chiudere tutta la parte economica, per poi concentrarci sull'altra, decisiva partita che è il futuro del sito». Intanto - fanno il punto Cgil e Uil - la cassa integrazione straordinaria è iniziata in questi giorni a rotazione per una ventina di lavoratori e verrà attivata, per cominciare, quasi una settimana al mese, per il prossimo periodo.

Quindi, un percorso che si preannuncia molto graduale mentre la produzione continua. Lo scenario si riconfer-

ma meno traumatico di quanto non fosse apparso inizialmente, il 16 febbraio scorso, all'annuncio da parte della multinazionale della decisione di chiudere lasciando a casa la maggior parte dei 109 dipendenti, giacché la ricollocazione all'interno del gruppo stesso era apparsa subito una possibilità per pochi, a causa delle distanze dagli altri stabilimenti e, ancora di più, per la mancanza di posizioni aperte per i profili idonei. Era seguita la proclamazione del presidio permanente dei lavoratori sui cancelli della fabbrica e la mobilitazione delle sigle sindacali territoriali e nazionali.

P. Zuc.